Come si lega il mondo della robotica alla filosofia e alla letteratura? E' a questa domanda che i ragazzi della classe 4CS del liceo scientifico Niccolò Copernico, con uno studio durato tutto l'anno scolastico, hanno risposto grazie al contributi di alcuni docenti della facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali dell'università di Verona. L'iniziativa si concluderà lunedì 30 maggio nell'aula magna del Liceo con la presentazione alle classi terze dell'istituto. Sviluppato con il contributo degli insegnanti del Liceo, il progetto ha avuto valenza culturale e di orientamento alle scelte universitarie.

Il percorso ha coniugato una parte teorica con esperienze di laboratorio. Durante la prima fase gli studenti hanno partecipato a seminari e conferenze tenuti negli spazi dell'università e del liceo. Per l'università hanno aderito Paolo Fiorini, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni con un'introduzione alla robotica e Lorenzo Grespan assegnista di ricerca del dipartimento di Informatica con un seminario sulla robotica e la filosofia. Grespan ha anche gestito la seconda parte dell'esperimento con un laboratorio tenuto al Liceo che ha permesso ai partecipanti di mettere insieme operatività e riflessione. Notevoli i contributi di due grandi esperti del settore robotico- informatico già noti alla città grazie al contributo dato al festival "Infinitamente", Giuseppe Longo e Stefano Nolfi. Hanno completato il percorso l'approfondimento di temi filosofici, la lettura di romanzi di "science fiction" in lingua inglese e la proiezione di film di fantascienza.

Voluto dai professori del liceo Cristina Antonini, insegnante di filosofia, Sofia Da Villa insegnante di inglese e Ivan Milani, insegnante di matematica, il progetto Golem ha voluto mettere in relazione i contenuti della robotica con tematiche filosofiche e letterarie. Gli obiettivi principali sono stati l' abituare gli studenti ad affrontare la complessità di alcuni argomenti in modo analitico e con metodologia scientifica, favorire la loro capacità di distinguere gli apporti che aree disciplinari differenti possono offrire alla comprensione di fenomeni complessi e introdurre una didattica pluridisciplinare.